Parlamento europeo
2024-2029

Commissione speciale sulla crisi degli alloggi nell'Unione europea

2025/2070(INI)

15.9.2025

PROGETTO DI RELAZIONE

sulla crisi degli alloggi nell'Unione europea, con l'obiettivo di proporre soluzioni per alloggi dignitosi, sostenibili e a prezzi accessibili
(2025/2070(INI))

Commissione speciale sulla crisi degli alloggi nell'Unione europea

Relatore: Borja Giménez Larraz

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

MOTIVAZIONE 15

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla crisi degli alloggi nell'Unione europea, con l'obiettivo di proporre soluzioni per alloggi dignitosi, sostenibili e a prezzi accessibili
(2025/2070(INI))

Il Parlamento europeo,

– vista la sua decisione, del 18 dicembre 2024, sulla costituzione, le attribuzioni, la composizione numerica e la durata del mandato della commissione speciale sulla crisi degli alloggi nell'Unione europea[1],

– visto il trattato sull'Unione europea (TUE), in particolare l'articolo 5, paragrafi 1 e 3, e il protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità,

– visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), in particolare gli articoli 9, 14, 151 e 153, e il relativo protocollo n. 26 sui servizi di interesse generale,

– vista la relazione del 31 maggio 2021 dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) dal titolo "Brick by Brick: "Building Better Housing Policies" (Mattone su mattone: costruire politiche abitative migliori),

– visti gli articoli 16 e 17 e l'articolo 34, paragrafo 3, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea,

– visto il regolamento (UE) 2024/1028 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, relativo alla raccolta e alla condivisione dei dati riguardanti i servizi di locazione di alloggi a breve termine e che modifica il regolamento (UE) 2018/1724[2],

– vista la decisione 2012/21/UE della Commissione, del 20 dicembre 2011, riguardante l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 106, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale (C(2011)9380),

– vista la comunicazione della Commissione, del 29 gennaio 2025, dal titolo "Bussola per la competitività dell'UE" (COM(2025)0030),

– visto il principio 19 del pilastro europeo dei diritti sociali,

– vista la comunicazione della Commissione, del 1º aprile 2025, intitolata "Una politica di coesione modernizzata – Riesame intermedio"(COM(2025)0163),

– visto il parere del Comitato economico e sociale europeo del 16 settembre 2020 sul tema "Accesso universale a un alloggio dignitoso, sostenibile ed economicamente

[1] GU C, C/2025/1982, 11.4.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/1982/oj.
[2] GU L, 2024/1028, 29.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1028/oj.

accessibile sul lungo periodo" (parere d'iniziativa)[3],

– visto il piano d'azione del Gruppo Banca europea per gli investimenti per alloggi sostenibili e a prezzi accessibili, lanciato nel giugno 2025,

– visti il parere 02/2025 (a norma dell'articolo 322 TFUE) della Corte dei conti europea, del 6 maggio 2025, sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, presentata dalla Commissione il 1º aprile 2025, che modifica i regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio (COM(2025)0123) e la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, presentata dalla Commissione il 1º aprile 2025, recante modifica del regolamento (UE) 2021/1057 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche (COM(2025)0164),

– visti gli articoli 55 e 213 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione speciale sulla crisi degli alloggi nell'Unione europea (A8-0000/2026),

A. considerando che una casa non è solo un rifugio e costituisce la base per la crescita e la prosperità delle famiglie e delle comunità[4]; che l'inaccessibilità economica degli alloggi colpisce sempre più non solo le famiglie a basso reddito ma anche quelle a medio reddito in tutta Europa[5]; che i giovani europei ne sono particolarmente colpiti e incontrano crescenti difficoltà nel lasciare la casa dei genitori, il che, nel 2023, avveniva in media all'età di 26,3 anni[6]; che investire nelle famiglie significa investire nel futuro dell'Europa;

B. considerando che le politiche abitative rientrano nelle competenze degli Stati membri e che l'UE è tenuta a rispettare il principio di sussidiarietà conformemente all'articolo 5, paragrafo 1, TUE; che le politiche dell'UE possono avere effetti diretti e indiretti sui fattori trainanti dell'offerta e della domanda di abitazioni; che è necessario un approccio globale e su misura, in contrapposizione al principio di un approccio unico applicabile in modo indistinto;

C. considerando che le sfide in materia di alloggi sono diverse tra gli Stati membri, le regioni e le città, comprese le zone rurali, le isole e le regioni ultraperiferiche; che il ruolo degli enti locali, comunali e regionali è fondamentale, sia nell'individuazione delle esigenze che nello sviluppo di misure su misura finalizzate ad affrontare le sfide locali; che è essenziale promuovere una strategia urbana globale, in particolare nelle zone spopolate, rurali e insulari;

D. considerando che la causa principale di questa crisi è l'offerta limitata di alloggi, sia

[3] GU C 429 dell'11.12.2020, pag. 93.
[4] Comitato economico e sociale europeo, "Secure access to social and affordable housing for all" (Garantire l'accesso ad alloggi sociali e a prezzi abbordabili per tutti), 2024, https://data.europa.eu/doi/10.2864/8806922.
[5] Commissione europea: Osservatorio europeo del settore edilizio, "Housing affordability and sustainability in the EU" (L'accessibilità economica e la sostenibilità degli alloggi nell'UE), novembre 2019.
[6] Parlamento europeo, "Rising housing costs in the EU: the facts (infographics)" (Costi abitativi crescenti nell'UE: i dati (infografiche)), sito web del Parlamento europeo, 17 ottobre 2024.

privati che pubblici, dovuta all'insufficiente costruzione di abitazioni e alla carenza di investimenti negli ultimi decenni; che nel 2024 l'indice che misura la superficie utile ha registrato un ulteriore calo dell'1,6 % e l'indice relativo alle unità abitative è rimasto invariato[7]; che nel 2023 le licenze edilizie sono diminuite del 14,6 % in termini di superficie utile e del 19,6 % in termini di numero di unità abitative e che sono molte meno dal 2021[8]; che tale tendenza decrescente evidenzia la necessità della certezza del diritto e di una maggiore efficienza delle procedure di autorizzazione; che la crisi relativa all'accessibilità economica degli alloggi rappresenta non solo una sfida sociale, ma anche una grave minaccia economica per la competitività dell'UE; che è pertanto necessario aumentare la costruzione e la ristrutturazione di abitazioni sia in vendita che in locazione;

E. considerando che accelerare i processi di trasformazione e gestione dei terreni è fondamentale per garantire la disponibilità di terreni per la fase finale di costruzione; che l'attuale complessità e durata delle procedure di pianificazione urbana, che spesso durano più di un decennio, ostacolano sviluppi nell'offerta di nuovi alloggi; che, secondo l'OCSE, tali squilibri nell'offerta e nella domanda in molte città derivano da vincoli geografici e restrizioni normative, comprese quelle relative all'uso del suolo e alle disposizioni in materia di suddivisione in zone[9];

F. considerando che nel 2023 il 10,6 % dei cittadini dell'UE ha riferito di non essere in grado di riscaldare adeguatamente le proprie abitazioni[10]; che la legislazione fondamentale dell'UE influisce su questo settore e che sono necessarie soluzioni realistiche;

G. considerando che gli alloggi sono soggetti a oneri fiscali eccessivi e che l'aliquota marginale di imposta effettiva[11] sugli alloggi occupati dai proprietari raggiunge il 30 % in alcuni Stati membri[12];;

H. considerando che i costi di costruzione sono notevolmente aumentati a partire dal 2021, a seguito della pandemia di COVID-19[13], e che sono stati ulteriormente esacerbati dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, che ha portato a perturbazioni della catena di approvvigionamento, prezzi dell'energia più elevati, carenze di manodopera e

---

[7] Eurostat, "Building permit index overview" (Panoramica dell'indice relativo alle licenze edilizie), sito web di Eurostat, aprile 2025.
[8] Ibidem.
[9] OCSE, *Brick by Brick: Building Better Housing Policies*, (Mattone su mattone: costruire politiche abitative migliori), Pubblicazioni dell'OCSE, Parigi, 2021.
[10] Eurostat, "SDG 7 – Affordable and clean energy" (OSS 7 – Energia abbordabile e pulita), sito web di Eurostat, aprile 2025.
[11] Millar-Powell, B. et al., *Measuring effective taxation of housing: Building the foundations for policy reform* (Misurare l'efficacia dell'imposizione fiscale sugli alloggi: costruire le basi per le riforme politiche), Taxation Working Papers dell'OCSE, n. 56, Pubblicazioni dell'OCSE, Parigi, https://doi.org/10.1787/0a7e36f2-en.
[12] Instituto de Estudios Económicos, "La fiscalidad de la vivienda en España – Una propuesta de mejora" (Fiscalità degli alloggi in Spagna – Una proposta di miglioramenti), sito web dell'Instituto de Estudios Económicos, maggio 2025.
[13] Eurostat: Statistics Explained, "Construction producer price and construction cost indices overview" (Panoramica degli indici dei prezzi alla produzione delle costruzioni e dei costi dell'edilizia), sito web di Eurostat, ottobre 2024.

tassi di interesse crescenti;

I. considerando che, nonostante sia avvenuta una moderata ripresa da allora, la produzione nel settore delle costruzioni nel 2019 era ancora inferiore dell'8,3 % a quella del 2007[14]; che la produttività, l'efficienza e l'efficacia in termini di costi possono essere migliorate, tra l'altro, attraverso la digitalizzazione dei permessi e delle procedure amministrative, la robotizzazione, l'intelligenza artificiale, la costruzione modulare e fuori sito e quella seriale e industriale;

J. considerando che i cittadini dell'UE hanno il diritto alla proprietà, come sancito dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea; che nel 2023 il 69,2 % delle abitazioni dell'UE era occupato dai proprietari delle stesse[15], il che riflette l'importanza della proprietà immobiliare quale fattore di stabilità; che il mancato rispetto del diritto alla proprietà colpisce le comunità e in particolare i piccoli proprietari di immobili; che gli Stati membri e le autorità pubbliche hanno la responsabilità di occuparsi dei diritti dei proprietari, delle famiglie vulnerabili e di quelle con esigenze abitative;

K. considerando che le imprese del settore delle costruzioni e delle ristrutturazioni hanno segnalato una carenza di lavoratori qualificati[16]; che la forza lavoro nel settore edile figura tra i cinque gruppi professionali principali che si trovano ad affrontare carenze di manodopera in Europa;

L. considerando che nel 2019 circa 3,4 milioni di imprese erano attive nel settore edile dell'UE[17] – la maggior parte di esse piccole e medie imprese (PMI)[18] – per una produzione di valore aggiunto pari a 549 miliardi di EUR e un'occupazione di 12,7 milioni di persone;

M. considerando che l'accesso ai finanziamenti per l'edilizia abitativa è essenziale per soddisfare le esigenze abitative, nonché per sostenere la costruzione e la ristrutturazione; che un miglioramento dell'accesso al credito che non comprometta la prudenza macroeconomica dovrebbe far parte di una risposta equilibrata alla crisi abitativa; che l'accesso al credito per l'edilizia è notevolmente diminuito dal 2008 e che le banche segnalano un calo della domanda di prestiti in tutta l'UE, in particolare nel settore immobiliare[19]; che i promotori privati sono in una posizione ideale per fornire soluzioni abitative diversificate in modo efficiente e sostenibile, senza richiedere un ampio intervento statale;

N. considerando che gli alloggi sociali e a prezzi accessibili sono finanziati dagli enti nazionali, regionali e locali, nonché dagli utenti finali delle abitazioni; che nel 2024

---

[14] Eurostat, "Key figures on European business – Construction" (Dati fondamentali sulle imprese europee – Edilizia), sito web di Eurostat, giugno 2022.
[15] Eurostat, "Living conditions in Europe – housing" (Condizioni di vita in Europa – Alloggi), sito web di Eurostat, dicembre 2024.
[16] Autorità europea del lavoro, *Report on labour shortages and surpluses 2023* (Relazione sulle carenze e sulle eccedenze di manodopera), maggio 2024, pag. 51.
[17] Eurostat, "Key figures on European business – Construction" (Dati fondamentali sulle imprese europee – Edilizia), sito web di Eurostat, giugno 2022.
[18] SMEunited, "Construction" (Edilizia), sito di SMEunited.
[19] Banca centrale europea, *The euro area bank lending survey – Fourth quarter of 2023* (Indagine sui prestiti bancari nella zona euro – Quarto trimestre del 2023), sito Internet della Banca centrale europea, gennaio 2024.

circa il 7 % del fondo del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) dell'UE è stato speso per l'edilizia sociale e altre infrastrutture sociali; che il Gruppo Banca europea per gli investimenti (BEI) ha avviato il suo primo piano d'azione per alloggi economicamente accessibili nel giugno 2025[20]; che il piano d'azione della BEI comprende strumenti finanziari quali il finanziamento del debito, i prestiti intermediati, capitale proprio e servizi di consulenza; che la BEI sottolinea che la principale sfida posta dalla crisi degli alloggi è la mancanza di offerta, che incide sulla coesione sociale e sulla competitività dell'UE;

O. considerando che la proposta della Commissione relativa al riesame intermedio della politica di coesione prevede la possibilità di raddoppiare i finanziamenti disponibili per gli alloggi economicamente accessibili, nonché la possibilità per gli Stati membri di riassegnare volontariamente parte dei loro attuali programmi di finanziamento; che la Corte dei conti europea ha sottolineato che tale proposta non contiene alcun riferimento a un'analisi del divario che permetta di individuare gli ambiti in cui l'intervento dell'UE è maggiormente necessario[21]; che i fondi della politica di coesione dovrebbero essere impiegati in modo strategico e con procedure efficienti e trasparenti; che la politica di coesione da sola non è in grado di risolvere l'attuale crisi abitativa, in quanto, secondo l'analisi economica effettuata per la relazione della BEI 2024-2025[22], la carenza di investimenti in alloggi a prezzi accessibili è stimata a 270 miliardi di EUR all'anno; che i fondi pubblici dovrebbero essere integrati attirando investimenti privati;

P. considerando che, nel 2023, i giovani di tutta l'UE hanno lasciato la casa dei genitori in media all'età di 26,3 anni[23], e che in alcuni Stati membri quasi il 70 % dei giovani adulti di età compresa tra i 18 e i 34 anni non aveva altra scelta se non quella di continuare a vivere con i genitori[24]; che tale ritardo nell'abbandonare il domicilio dei genitori impedisce alle generazioni più giovani di iniziare una vita indipendente e costringe molti cittadini a rinviare importanti decisioni di vita, come quella di mettere su famiglia;

Q. considerando che in Europa è in corso una crisi abitativa che colpisce principalmente le famiglie a basso e medio reddito[25]; che la perdita di potere d'acquisto nelle famiglie a basso e medio reddito incide negativamente sulla possibilità delle stesse di acquistare o prendere in affitto alloggi a prezzi accessibili; che gli investimenti immobiliari garantiscono il diritto alla proprietà, come sancito dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, e costituiscono una fonte di reddito supplementare per i pensionati

[20] Koh, P. "Affordable housing in Europe needs creative ideas to bridge funding gap" (Per avere alloggi a prezzi accessibili in Europa sono necessarie idee creative per colmare il deficit di finanziamento), sito web del Gruppo Banca europea per gli investimenti, 3 luglio 2025.
[21] Corte dei conti europea, Parere 02/2025, maggio 2025.
[22] Gruppo Banca europea per gli investimenti, *EIB Investment Report 2024/2025 – Innovation, integration and simplification in Europe* (Relazione BEI sugli investimenti 2024/2025 – Innovazione, integrazione e semplificazione in Europa), Banca europea per gli investimenti, marzo 2025.
[23] Eurostat, "Age of leaving the parental home steady in 2023" (L'età in cui i giovani lasciano la casa dei genitori rimane stabile nel 2023), sito web di Eurostat, 30 settembre 2024.
[24] Eurostat, "Share of young adults aged 18-34 living with their parent by self-defined current economic status" (Percentuale di giovani adulti tra i 18 e i 34 anni che vivono con i genitori, autodichiarazione dell'attuale stato economico), sito web di Eurostat, luglio 2025.
[25] Declós, C., "From market good to social right? Shifting approaches to housing in Europe " (Dal mercato ai diritti sociali? Approcci in evoluzione in Europa), Centro di Barcellona per gli affari internazionali, 30 settembre 2021.

e le famiglie che hanno investito i risparmi messi da parte con fatica;

R. considerando che non esistono nella letteratura accademica né nell'acquis dell'UE definizioni coerenti di "alloggi a prezzi accessibili" e di "alloggi sociali", e che i criteri per definirli rientrano nella competenza esclusiva di ciascuno Stato membro; che il nuovo accento posto sugli alloggi a livello dell'UE ha stimolato un vivace dibattito politico su definizioni paneuropee adeguate che potrebbero facilitare gli investimenti; che l'UN-Habitat ritiene che un alloggio sia economicamente accessibile quando la spesa netta mensile per l'alloggio non supera il 30 % del reddito mensile complessivo della famiglia[26]; che tale approccio è compatibile con le definizioni e i criteri utilizzati negli Stati membri e nelle diverse istituzioni e organi dell'UE, che dispongono di politiche e quadri normativi in materia di alloggi a prezzi accessibili; che il Parlamento partecipa attivamente a tale dibattito e può adattare, se necessario, le definizioni di base a seguito di ulteriori interazioni con altre istituzioni e organi dell'UE, nonché con gli Stati membri e altre parti interessate;

S. considerando che è essenziale disporre di più dati sulla situazione e le esigenze abitative negli Stati membri; che la raccolta e la comparabilità dei dati continuano a rappresentare una sfida, in quanto le politiche abitative sono profondamente radicate nei contesti locali e territoriali; che, secondo la Commissione, sono necessarie ulteriori elementi di prova sull'impatto dei canoni di locazione a breve termine sui prezzi del mercato immobiliare; che l'OCSE ha sottolineato che una maggiore flessibilità nelle relazioni tra proprietari e locatari, anche nell'ambito del controllo degli affitti, può incoraggiare gli investimenti immobiliari, attenuare gli squilibri tra la l'offerta e la domanda e ridurre gli ostacoli alla mobilità residenziale[27];

Il ruolo dell'UE nelle politiche abitative

L'UE e le autorità nazionali

1. esprime preoccupazione per la crisi abitativa che colpisce l'UE, in particolare per il suo impatto sui giovani e sulle famiglie a basso e medio reddito; è preoccupato per le difficoltà che i giovani devono affrontare nel lasciare la famiglia di origine e compiere scelte personali che influenzano la loro vita familiare;

2. si compiace che la Commissione abbia assunto il compito di elaborare una nuova strategia ambiziosa per la costruzione di alloggi e un piano per gli alloggi a prezzi accessibili, a condizione che rispetti il principio di sussidiarietà e si basi su dati e prove, tenendo conto delle esigenze specifiche di ciascuno Stato membro, regione ed ente locale; invita la Commissione a convocare il primo vertice dell'UE sugli alloggi;

Enti locali e regionali

3. invita l'UE e i suoi Stati membri a rispettare e mettere in evidenza il ruolo fondamentale

[26] UN-Habitat, "Capacity Development on SDGs Indicators" Monitoring and Reporting – Indicator 11.1.1: Adequate housing and slum upgrading" (Sviluppo di capacità in materia di monitoraggio e di comunicazione di dati relativi agli indicatori degli OSS – Indicatore 11.1.1: alloggio adeguato e risanamento dei quartieri degradati), sito web dell'UN-Habitat, aprile 2022.
[27] OCSE, *Brick by Brick: Building Better Housing Policies*, (Mattone su mattone: costruire politiche abitative migliori), Pubblicazioni dell'OCSE, Parigi, 2021.

degli enti locali e regionali nell'identificare le esigenze abitative e nell'elaborare misure specifiche per la popolazione locale; sottolinea l'importanza di promuovere strategie urbane integrate; chiede che si garantisca che gli enti locali abbiano un accesso diretto ai fondi dell'UE per l'edilizia abitativa e siano autorizzati a gestirli, data la loro vicinanza alle realtà delle esigenze locali;

4. chiede di promuovere la semplificazione e lo sviluppo delle capacità attraverso un approccio di governance multilivello, comprese misure amministrative e digitali, al fine di sviluppare progetti abitativi sostenibili e a prezzi accessibili; invita la Commissione a pubblicare buone pratiche a tale riguardo, incentrate sulle zone spopolate e in via di spopolamento; chiede la promozione di progetti di connettività nelle regioni rurali, transfrontaliere, insulari e ultraperiferiche per garantire il diritto di rimanere e permettere alla popolazione locale di vivere nel proprio luogo di origine; invita la Commissione a pubblicare un piano abitativo specifico per le regioni rurali, insulari e ultraperiferiche nonché per la cooperazione transfrontaliera a tale riguardo;

Aumento dell'offerta

Ridurre gli oneri normativi e promuovere la semplificazione

5. sottolinea che la causa principale della crisi abitativa è l'offerta insufficiente di alloggi; invita le autorità pubbliche ad adottare misure urgenti per aumentare l'offerta di alloggi riducendo gli oneri normativi lungo l'intera catena del valore, eliminando gli ostacoli e la burocrazia e attenuando le strozzature nella legislazione locale, nazionale e dell'UE che compromettono la competitività dei settori della costruzione e della ristrutturazione edilizia; chiede una verifica orizzontale degli oneri regolamentari nell'UE; chiede, a tale proposito, che la Commissione e la Corte dei conti europea effettuino un audit regolamentare congiunto della legislazione dell'UE che potrebbe ostacolare l'offerta di alloggi; ricorda che i dati disponibili dimostrano che i controlli dei prezzi e gli interventi rigorosi sono inefficaci e spesso peggiorano la situazione;

6. esorta a compiere sforzi per migliorare la disponibilità di terreni edificabili, in particolare nelle zone densamente popolate; invita gli enti pubblici competenti a mobilitare i terreni di proprietà pubblica e ad agevolare le procedure di lottizzazione per la costruzione di alloggi sociali e a prezzi accessibili; invita gli Stati membri ad adottare approcci integrati per conciliare gli obiettivi ambientali ed economici;

7. invita gli enti pubblici competenti ad agevolare le procedure di autorizzazione per renderle significativamente più rapide e semplici, anche attraverso misure quali l'introduzione del principio del silenzio-assenso della pubblica amministrazione per il rilascio delle licenze edilizie per le nuove costruzioni e i lavori di ristrutturazione, tranne nei casi di protezione ambientale, patrimoniale o storica; invita la Commissione a pubblicare uno studio che valuti le cause dei tempi eccessivi necessari per ottenere autorizzazioni ed effettuare le procedure per il rilascio di licenze;

8. ritiene che l'UE dovrebbe mantenere condizioni di parità e garantire un uso efficiente delle risorse pubbliche; chiede maggiori sforzi per combattere la povertà energetica; invita la Commissione e gli Stati membri a integrare pienamente la strategia della Commissione per l'ondata di ristrutturazioni nelle politiche abitative, garantendo che le ristrutturazioni degli edifici siano incentrate non solo sull'efficienza energetica, ma

anche sull'aumento dell'offerta abitativa;

9. invita gli Stati membri a promuovere un sistema fiscale efficiente e basato su incentivi per le politiche abitative; ritiene che le norme internazionali dell'OCSE relative alle politiche abitative, come gli sgravi fiscali per i consumatori, la flessibilità nelle relazioni tra proprietari e locatari e il fatto di evitare il controllo degli affitti, si siano dimostrate vantaggiose, incoraggiando gli investimenti immobiliari e contribuendo ad alleviare la pressione sui prezzi delle abitazioni, stimolando in tal modo l'offerta nelle zone ad alta domanda;

Materiali da costruzione

10. chiede alla Commissione di pubblicare una relazione sulla legislazione dell'UE che incide sui prezzi e sulla fornitura dei materiali da costruzione, al fine di identificare, esaminare ed eliminare i fattori che contribuiscono all'aumento dei costi;

Produttività e innovazione

11. incoraggia le autorità pubbliche competenti a investire nell'innovazione nel settore dell'edilizia abitativa non solo per migliorare la qualità del parco immobiliare, in termini di efficienza energetica, isolamento acustico e termico, solidità strutturale e accessibilità economica, ma anche per promuovere la produttività e l'efficienza nel processo di costruzione stesso, attraverso metodi più rapidi, più efficaci in termini di costi e a minore intensità di manodopera, comprese l'industrializzazione e la digitalizzazione delle tecniche di costruzione; chiede che i fondi dell'UE e nazionali rafforzino il sostegno all'innovazione nel settore edile, in particolare quella basata sulle microimprese e le PMI incentrate sulla ricerca di nuovi materiali;

Garantire la certezza del diritto: il diritto fondamentale alla proprietà privata

12. ricorda che i cittadini dell'UE hanno il diritto di godere della proprietà dei beni che hanno acquisito legalmente, di usarli, di disporne e di lasciarli in eredità; chiede politiche coordinate a livello dell'UE per prevenire e affrontare tutte le forme di occupazione illegale di abitazioni, quale elemento fondamentale per garantire la certezza del diritto, la stabilità economica e la sicurezza; chiede l'istituzione di un registro europeo delle occupazioni illegali per sostenere la cooperazione, la raccolta di dati e la condivisione di informazioni tra gli Stati membri e per identificare modelli di occupazione legati alla criminalità; ritiene essenziale difendere il diritto di proprietà e combattere l'occupazione illegale, garantendo meccanismi giuridici efficaci e rapidi per il recupero dei beni;

Rispondere a esigenze specifiche in materia di manodopera: attrarre talenti e innovazione

13. esprime preoccupazione per la carenza di manodopera e la mancanza di competitività nei settori della costruzione e della ristrutturazione edilizia, nonché per la carenza di lavoratori qualificati; incoraggia le imprese edili a investire maggiormente nell'istruzione e nella formazione professionale (IFP) dei giovani, nonché nell'apprendimento permanente per migliorare le competenze e riqualificare i loro lavoratori;

14. esorta gli Stati membri e la Commissione a utilizzare efficacemente gli strumenti esistenti per l'adeguamento delle competenze nel settore edile, in linea con la carta delle competenze del settore edile elaborata dal Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop), al fine di aiutare le regioni con gravi carenze di manodopera; si compiace della proposta della Commissione relativa a un portale per la dichiarazione digitale unica al fine di ridurre gli oneri amministrativi per il distacco dei lavoratori[28], e chiede che sia negoziata e attuata rapidamente; esorta gli Stati membri a utilizzare il modulo elettronico comune volontario per le dichiarazioni di distacco dei lavoratori;

Piccole e medie imprese

15. invita gli Stati membri a sostenere con forza le microimprese, le PMI e i lavoratori autonomi nei settori dell'edilizia e dell'edilizia abitativa, e sottolinea l'importanza di eliminare le barriere normative che ostacolano la loro competitività, la capacità di attrarre talenti e l'accesso al mercato; riconosce il lavoro e gli sforzi dei lavoratori autonomi, che costituiscono la principale manodopera di tali settori, e chiede che sia accordata loro una protezione speciale;

Offerta di alloggi pubblici

16 riconosce che la disponibilità e l'assegnazione di alloggi pubblici contribuiscono ad aumentare l'offerta di alloggi per i gruppi vulnerabili; invita gli Stati membri a prendere in considerazione progetti per il ripristino di edifici pubblici a fini abitativi e per la conversione del parco immobiliare pubblico inutilizzato in alloggi sociali, se del caso; sottolinea l'importanza di fornire soluzioni di edilizia residenziale pubblica a gruppi specifici, quali i giovani, gli studenti o i lavoratori essenziali;

Garantire i finanziamenti e agevolare gli investimenti

Investimenti privati

17. chiede la mobilitazione di investimenti privati, dal momento che il settore pubblico da solo non è in grado di rimediare all'attuale mancanza di liquidità sul mercato; invita gli Stati membri e le istituzioni dell'UE a creare le condizioni per attrarre investimenti privati per la costruzione di alloggi per le famiglie a basso e medio reddito; chiede il completamento dell'Unione del risparmio e degli investimenti al fine di migliorare la disponibilità di capitali privati a livello transfrontaliero; prende atto della revisione del quadro dell'UE per le cartolarizzazioni presentata dalla Commissione il 17 giugno 2025, con la dovuta attenzione alla salvaguardia della stabilità finanziaria per incentivare gli investimenti privati;

Cooperazione tra i settori pubblico e privato

18. chiede meccanismi più solidi per la cooperazione tra il settore pubblico e quello privato al fine di sfruttare le competenze del settore privato, offrendo incentivi alle imprese che partecipano a progetti di alloggi a prezzi accessibili, compresi investimenti nello

[28] Commissione europea, "Una nuova piattaforma digitale per la dichiarazione dei lavoratori distaccati", sito web della Commissione europea, novembre 2024.

sviluppo di infrastrutture nelle zone rurali e spopolate; incoraggia la Commissione a garantire che la strategia per l'ondata di ristrutturazioni crei reali opportunità di investimento per il settore privato, agevolando i partenariati pubblico-privati in progetti di riqualificazione urbana su vasta scala;

Finanziamenti pubblici

19. raccomanda che gli investimenti nel settore immobiliare siano realizzati in maniera strategica ed efficace attraverso l'utilizzo dei fondi dell'UE esistenti, come il Fondo di coesione o NextGenerationEU, e grazie al ruolo della BEI, ove possibile, garantendo che le politiche degli Stati membri siano rispettate e che si evitino pressioni inflazionistiche; incoraggia la Commissione e gli Stati membri a includere meccanismi di assegnazione efficienti, trasparenti, inclusivi ed equi per i beneficiari dei fondi e degli strumenti finanziari dell'UE, garantendo lo sviluppo economico dei territori;

20. ritiene che una politica di coesione modernizzata dovrebbe non soltanto stimolare la crescita, promuovere la convergenza tra le regioni ed evitare la frammentazione all'interno del mercato unico, ma anche affrontare le sfide in materia di sviluppo urbano e alloggi; chiede un maggiore sostegno finanziario agli enti locali per lo sviluppo di alloggi pubblici a prezzi accessibili, incoraggiando nel contempo gli Stati membri a garantire che i finanziamenti dell'UE siano utilizzati in modo efficace e trasparente a tutti i livelli di governance nazionale, regionale e locale; chiede che gli investimenti dell'UE rispettino le misure di accessibilità per gli anziani e le persone con disabilità, senza imporre oneri sproporzionati e inutili alla costruzione e alla ristrutturazione di alloggi;

21. sostiene il ruolo della BEI nel catalizzare i finanziamenti pubblici e privati a favore del settore dell'edilizia residenziale agevolata; sostiene il piano d'azione del gruppo BEI per gli alloggi a prezzi accessibili e la sua intenzione di collaborare con la Commissione per affrontare le sfide comuni in materia di accesso al finanziamento di alloggi a prezzi accessibili, anche stimolando gli investimenti in una costruzione innovativa al fine di ridurre i costi e i tempi di costruzione; sostiene la creazione di una piattaforma d'investimento paneuropea, insieme alle banche e agli istituti nazionali di promozione, con l'obiettivo di aumentare i finanziamenti per il settore dell'edilizia abitativa e di sostenere gli Stati membri nell'elaborazione, ove necessario, di quadri strategici abilitanti, mantenendo nel contempo il ruolo della BEI come banca d'investimento e salvaguardando il suo status di tripla A; si compiace dei tipi di progetti finanziati, come gli alloggi a prezzi accessibili per professioni essenziali, gli alloggi per studenti e le residenze per anziani; sostiene la creazione del portale online "More homes. Better homes" (Alloggi più numerosi e di migliore qualità) come elemento fondamentale della piattaforma d'investimento paneuropea;

Sostenere la domanda di alloggi

I giovani

22. sottolinea la necessità di accordare particolare attenzione alle generazioni più giovani e a quelle future, soprattutto nelle zone con bassi tassi di indipendenza economica e in cui i giovani impiegano più tempo a lasciare la famiglia di origine; invita gli Stati membri e gli enti locali a promuovere misure che consentano ai giovani di accedere al

credito abitativo, compresi incentivi quali tassi di transazione ridotti per i giovani acquirenti e per chi acquista un'abitazione per la prima volta; chiede esenzioni dalle imposte sulle transazioni per chi acquista un'abitazione per la prima volta e occupa l'immobile per un determinato periodo; sostiene la concessione di prestiti a tasso agevolato per chi acquista un'abitazione per la prima volta; sollecita l'introduzione di garanzie che coprano fino al 100 % degli investimenti per facilitare l'accesso al credito per i giovani acquirenti e per chi acquista un'abitazione per la prima volta, senza compromettere la stabilità finanziaria delle famiglie o esercitare una pressione al rialzo sui prezzi del mercato;

23. invita la Commissione e gli Stati membri a promuovere un migliore accesso a soluzioni abitative in locazione, come gli alloggi per studenti, in particolare per sostenere la mobilità nazionale degli studenti che si trasferiscono in un'altra città, nonché per le esperienze Erasmus+, gli scambi accademici e i tirocini;

Famiglie a basso e medio reddito

24. invita gli Stati membri a valutare programmi su misura, compresa la fornitura di alloggi a prezzi accessibili, per far fronte alle difficoltà di accesso agli alloggi per le famiglie a basso e medio reddito, prestando particolare attenzione ai lavoratori strategici ed essenziali, tra cui medici e infermieri, insegnanti e agenti di sicurezza;

25. accoglie con favore la consultazione avviata dalla Commissione il 5 giugno 2025 sulla revisione delle norme in materia di aiuti di Stato per i servizi di interesse economico generale (SIEG), accompagnata da una valutazione delle potenziali conseguenze dell'ampliamento del loro ambito di applicazione; sottolinea l'importanza di condurre una valutazione d'impatto ex ante, paese per paese, di qualsiasi proposta di modifica delle norme in materia di aiuti di Stato per i servizi di interesse economico generale;

Famiglie

26. ritiene necessario promuovere un piano d'azione europeo a sostegno delle famiglie, prestando particolare attenzione alle famiglie numerose, alle famiglie monoparentali e alle famiglie in situazioni di vulnerabilità; riconosce l'esistenza di un divario abitativo generazionale, in quanto il ritardo nell'accesso a un alloggio potrebbe essere uno dei fattori che pregiudicano la creazione di una famiglia e aggravano le sfide demografiche dell'Europa;

Mancanza di fissa dimora

27. richiama l'attenzione sull'esistenza della piattaforma europea per la lotta contro la mancanza di una fissa dimora e invita a rafforzarne le attività; sollecita gli Stati membri ad adottare ulteriori misure per garantire che le persone senza fissa dimora possano accedere agli alloggi sociali e ricorda che l'azione in materia rientra nella politica sociale ed è di competenza degli Stati membri; chiede un'attuazione accelerata della garanzia europea per l'infanzia al fine di prevenire e affrontare il problema della mancanza di fissa dimora;

Scambio e analisi dei dati

28. incoraggia ad avvalersi di Eurostat per raccogliere, analizzare e condividere dati sugli alloggi attraverso la nuova piattaforma digitale dedicata dell'UE per i dati sugli alloggi in tempo reale, garantendo l'interoperabilità delle fonti di dati esistenti ed evitando la duplicazione degli sforzi; invita la Commissione a elaborare una relazione annuale sulla situazione degli alloggi in Europa, che fornisca una panoramica sistematica e comparativa degli sviluppi in materia di alloggi in tutta l'UE; incoraggia l'elaborazione di relazioni periodiche complementari sull'assegnazione e l'utilizzo dei fondi dell'UE per l'edilizia abitativa al fine di garantire trasparenza, responsabilità ed efficienza nell'affrontare le sfide in materia di alloggi;

29. invita la Commissione a effettuare una valutazione d'impatto basata su dati ed elementi concreti che esamini gli effetti della locazione a breve termine sui prezzi degli alloggi sia nei micromercati immobiliari che nei macromercati immobiliari, nonché la disponibilità di alloggi nell'ambito del parco immobiliare esistente, a seguito della piena attuazione del regolamento (UE) 2024/1018 sulla locazione a breve termine; riconosce le difficoltà connesse all'interoperabilità dei sistemi come pure le sfide cui devono far fronte le microimprese e le PMI nell'adempiere agli obblighi di tale regolamento; valuta positivamente che nel settembre 2025 la Presidente della Commissione Ursula von der Leyen abbia annunciato[29] un'iniziativa giuridica sulle locazioni a breve termine per superare le criticità che ancora permangono; chiede un approccio equilibrato che concili la proprietà immobiliare e il turismo sostenibile con la necessità di preservare la disponibilità di alloggi e la vivibilità nei centri storici delle città;

°

° °

30. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al Consiglio europeo, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato europeo delle regioni e ai capi delle autorità regionali dell'UE.

[29] Commissione europea, "Discorso della Presidente von der Leyen sullo stato dell'Unione 2025", sito web della Commissione europea, 10 settembre 2025.

MOTIVAZIONE

L'accesso agli alloggi nell'Unione è diventato una sfida cruciale del nostro tempo e una delle principali preoccupazioni dei cittadini. Negli ultimi otto anni i prezzi delle abitazioni nell'Unione sono aumentati in media del 48 %, mentre gli affitti sono cresciuti del 18 %, arrivando spesso a rappresentare fino al 40 % del reddito mensile di una famiglia[1]. L'inaccessibilità economica degli alloggi si ripercuote in modo sproporzionato sui giovani e compromette la stabilità delle famiglie. In tale contesto la relazione in esame assume un ruolo di particolare rilevo, dal momento che gli orientamenti e il sostegno delle istituzioni europee possono fornire un valore aggiunto nell'affrontare questa emergenza.

Sebbene la politica abitativa rimanga di competenza nazionale, regionale e locale, conformemente al principio di sussidiarietà, in tutti gli Stati membri sta emergendo un modello caratterizzato da cause profonde comuni, alcune delle quali legate alla legislazione dell'UE. Ciò richiede un approccio di governance multilivello basato su politiche abitative ad hoc, riconoscendo che in questo contesto non vi è spazio per un principio unico valido per tutti e rispettando le specificità di ciascun mercato immobiliare dell'UE. L'Unione non può e non deve sostituire gli Stati membri nella gestione della politica abitativa. Tuttavia essa deve fungere da catalizzatore eliminando gli ostacoli, sbloccando gli investimenti e creando condizioni favorevoli in modo che tutti i cittadini, le famiglie e le generazioni future possano avere accesso a un luogo che possono chiamare casa.

L'aumento dei prezzi delle abitazioni è principalmente riconducibile al persistente squilibrio esistente tra la domanda e l'offerta di alloggi: mentre la domanda si mantiene su livelli storicamente elevati, il parco immobiliare continua a essere rigido e non reattivo ai segnali del mercato. È pertanto di fondamentale importanza affrontare efficacemente la carenza di alloggi e incentivare adeguatamente le forze di mercato. I dati indicano che il controllo dei prezzi e i rigorosi interventi sul mercato sono inefficaci, in quanto creano incertezza, frenano gli investimenti e scoraggiano coloro che potrebbero intervenire efficacemente a tutti i livelli di governance per contribuire ad ampliare l'offerta. Analogamente l'occupazione abusiva di alloggi, che riguarda sia gli immobili vuoti che quelli occupati dal proprietario o da una persona avente un diritto legale, e il fenomeno del mancato pagamento dei canoni di locazione da parte dei locatari, in violazione dei loro obblighi, costituiscono un attacco alla proprietà privata e ai nostri valori e diritti fondamentali, data l'impossibilità per i proprietari di recuperare la propria abitazione, il che a sua volta genera incertezza giuridica e determina una diminuzione dell'offerta.

Questa crisi abitativa deve essere affrontata attraverso un approccio sequenziale in due fasi, garantendo che ogni fase si basi in modo efficace su quella precedente. In primo luogo l'offerta di alloggi deve essere notevolmente rafforzata per attenuare lo squilibrio strutturale del mercato; in caso contrario, le pressioni sul versante della domanda rischiano di far aumentare i prezzi e di limitare l'accessibilità economica. In secondo luogo è necessario sostenere la domanda di alloggi per garantire che le persone più bisognose, in particolare i giovani e le famiglie a basso e medio reddito, possano accedere ad alloggi a prezzi abbordabili grazie a meccanismi di sostegno finanziario che non distorcano il mercato e

[1] https://www.europarl.europa.eu/topics/it/article/20241014STO24542/rincaro-degli-alloggi-nell-ue-tutti-i-dati-infografica.

assicurino condizioni di parità.

Incrementare l'offerta di alloggi

L'Unione si trova ad affrontare una grave carenza di abitazioni, cui si affianca l'urgente necessità di ammodernare e aggiornare il parco immobiliare esistente. L'edilizia residenziale è diminuita del 5,7 % nel 2024, dopo un calo del 2,6 % nel 2023[2]: tale tendenza rappresenta una sfida significativa per la competitività del settore e mette in luce l'urgente necessità di ripristinarne la capacità di rispondere efficacemente alla domanda del mercato. Per far fronte a questa situazione è essenziale accelerare sia il ritmo che la portata dei nuovi sforzi di costruzione e ristrutturazione; per raggiungere efficacemente tale obiettivo la relazione in esame popone soluzioni concrete per affrontare le cause profonde dell'attuale declino.

Diversi fattori contribuiscono a spiegare l'insufficiente tasso di costruzione e la carenza di investimenti degli ultimi decenni. Tra questi figurano la limitata disponibilità di terreni, i lunghi processi per il rilascio delle licenze edilizie, l'incertezza giuridica, l'impatto della legislazione dell'UE in settori quali la conformità energetica, un onere fiscale eccessivo sulla costruzione di abitazioni e l'aumento dei prezzi dei materiali, che ha contribuito ulteriormente all'aumento dei costi di costruzione. Per incentivare la costruzione di alloggi occorre innanzitutto intervenire nei settori sopra menzionati, nonché tutelare la proprietà immobiliare, stimolare in modo significativo la produttività e l'innovazione, attrarre e trattenere manodopera qualificata e rafforzare il sostegno alle piccole e medie imprese (PMI) del settore.

L'Unione deve pertanto diminuire gli oneri amministrativi nel mercato unico, semplificare le procedure di autorizzazione e ridurre gli oneri burocratici superflui. È necessario un audit completo del quadro normativo per l'edilizia al fine di individuare ed eliminare le strozzature giuridiche che frenano il settore. Inoltre la tutela dei diritti di proprietà deve diventare una pietra angolare del dibattito europeo sull'edilizia abitativa in quanto valore fondamentale dell'Unione europea, dal momento che garantire la certezza del diritto e la protezione delle famiglie e dei singoli è non solo una questione di giustizia, ma anche una condizione imprescindibile per la stabilità del mercato e la fiducia degli investitori. Inoltre nel settore edile si concentra la maggior parte dei lavoratori autonomi dell'UE, ossia il 17 % del totale[3], e le microimprese e le piccole e medie imprese, che rappresentano fino al 95 % delle imprese del settore edile, dell'architettura e dell'ingegneria civile[4], sono la forza lavoro principale del settore e svolgono un ruolo cruciale per la sua competitività. Pertanto questi attori non possono essere trascurati e necessitano di una protezione speciale.

Garantire i finanziamenti e agevolare gli investimenti

È essenziale mobilitare investimenti privati dal momento che il settore pubblico da solo non è in grado di far fronte alla carenza di liquidità nel mercato, ivi compreso nella costruzione di alloggi sociali. A tal fine gli Stati membri e le istituzioni dell'UE devono creare condizioni in grado di attrarre capitali privati, ad esempio rafforzando l'architettura finanziaria dell'UE attraverso iniziative quali il completamento dell'Unione del risparmio e degli investimenti o il ricorso alla cartolarizzazione, il che rafforzerà i flussi transfrontalieri di capitali privati verso

[2] https://build-up.ec.europa.eu/en/resources-and-tools/publications/eu-construction-faces-decline-and-challenges.
[3] https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Self-employment_statistics.
[4] https://single-market-economy.ec.europa.eu/sectors/construction_en.

gli investimenti nell'edilizia abitativa.

Inoltre i fondi europei dovrebbero essere impiegati in modo più efficiente per attrarre capitali privati per finanziare gli investimenti nell'edilizia abitativa attraverso imprese edilizie pubbliche o private, comuni, regioni e partenariati pubblico-privato (PPP), agevolando nel contempo progetti di rinnovamento urbano su vasta scala in grado di rivitalizzare le aree urbane e ampliare il parco immobiliare, con il sostegno della Banca europea per gli investimenti attraverso le sue attività di finanziamento e consulenza. Per sfruttare al meglio i fondi pubblici disponibili, è fondamentale garantire meccanismi di assegnazione efficienti, trasparenti, inclusivi ed equi per i beneficiari dei fondi dell'UE, garantendo che le risorse siano indirizzate là dove sono più necessarie e possono avere il massimo impatto. Infine, sebbene gli investimenti pubblici rimangano una componente fondamentale della soluzione globale, essi non saranno mai sufficienti, ed è quindi necessario attrarre capitali privati.

Sostenere la domanda di alloggi

La popolazione nei centri urbani è in aumento ed è sempre più concentrata nelle città di grandi e medie dimensioni, mentre le zone rurali continuano a spopolarsi. Allo stesso tempo si assiste a un'evoluzione delle esigenze, dal momento che le famiglie diventano più piccole[5], la popolazione sta invecchiando[6] e la pressione migratoria si affianca ai cambiamenti demografici[7]. In tale contesto è fondamentale sostenere i giovani che cercano di intraprendere una vita indipendente, tra l'altro attraverso programmi mirati in materia di alloggi e meccanismi di sostegno ipotecario, quali garanzie per i giovani che acquistano un'abitazione per la prima volta.

Inoltre sempre più spesso i lavoratori essenziali, come medici, insegnanti, personale alberghiero o addetti alla sicurezza, non sono in grado di permettersi un alloggio nelle zone in cui la loro presenza è più necessaria. Per far fronte a questo problema occorre sostenere le famiglie valutando misure politiche ad hoc in materia di alloggi, compresi incentivi fiscali. Molte persone, pur partecipando al mercato del lavoro, non possono permettersi di lasciare la casa familiare o di vivere in modo indipendente, e non si tratta sempre di una scelta personale.

Osservazioni conclusive

Infine è fondamentale disporre di dati migliori per comprendere il legame tra accesso agli alloggi, produttività economica e competitività, ragion per cui occorre migliorare la raccolta e l'uso di dati comparabili e indicatori solidi a livello europeo. In assenza di dati affidabili e granulari, l'elaborazione di politiche solide resterà un obiettivo irraggiungibile. Per le sfide complesse servono soluzioni mirate, che dovrebbero essere basate su dati concreti e tenere conto delle competenze locali e regionali, nel rispetto del principio di sussidiarietà e dell'approccio dal basso verso l'alto.

In tutta Europa l'edilizia abitativa non è una questione secondaria, bensì il fondamento su cui si costruiscono la stabilità, la famiglia e il futuro dei cittadini. Affrontare la crisi degli alloggi significa dare ai giovani e alle famiglie la fiducia necessaria per costruire il loro futuro. I cittadini si aspettano giustamente soluzioni. È nostra responsabilità rispondere a questa sfida,

[5] https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Young_people_-_family_and_society.
[6] https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Population_structure_and_ageing.
[7] https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Migration_to_and_from_the_EU.

mettere da parte i dogmi ideologici e lavorare insieme per portare miglioramenti tangibili nella vita delle persone. L'incapacità di agire in tal senso minaccia i nostri valori, le nostre società democratiche e la competitività del nostro continente.

Tutti gli europei dovrebbero poter accedere a un luogo che possano chiamare casa, in quanto si tratta del primo passo verso un futuro fatto di sogni, giustizia e soprattutto libertà. Il futuro dell'Europa, anche a livello di economia, benessere e competitività, dipende dalla creazione delle condizioni giuste per assicurare che ciò sia possibile.